



LA MILANESIANA 2008
LETTERATURA MUSICA CINEMA

Ideata e diretta da
Elisabetta Sgarbi

APERITIVO CON GLI AUTORI

12 + 1 incontri a cura della Fondazione Corriere della Sera

ISRAELE: IL DIALOGO E' IMPOSSIBILE?

Domenica 29 giugno ore 12.00

Sala Buzzati – via Balzan 3

Amos Oz, Elie Wiesel, Simon Levis Sullam, Ritanna Armeni, Ernesto Ferrero e Amos Gitai.

Coordina
Armando Besio

L'aperitivo è in collaborazione con **Utet - DeAgostini**

Si prega di segnalare che l'ingresso è libero fino ad esaurimento posti, **solo con prenotazione** al numero **02 29532248**

Per il secondo appuntamento degli "Aperitivi con gli Autori", all'interno de **La Milaneseiana Letteratura Musica Cinema** ideata e diretta da **Elisabetta Sgarbi** promossa dalla **Provincia di Milano**, dal **Comune di Milano**, in collaborazione con la **Regione Lombardia** e organizzata dalla **Fondazione I Pomeriggi Musicali-Teatro dal Verme**, la Direzione del festival annuncia con soddisfazione una sorpresa.

In omaggio a Israele, che costituisce il tema dell'incontro (dal titolo **Israele: il dialogo è impossibile?**), a dialogare con il Premio Nobel per la pace 1986 **Elie Wiesel** e lo scrittore israeliano **Amos Oz**, insieme allo storico Simon Levis Sullam e la giornalista **Ritanna Armeni** ed **Ernesto Ferrero**, ci sarà infatti anche **Amos Gitai**.

In coda all'incontro, alle ore 14.00, Gitai dà alla Milaneseiana l'occasione di vedere, per la prima volta a Milano, il suo film **"Désengagement"** (con Juliette Binoche, Jeanne Moreau, Barbara Hendricks, altra ospite della Milaneseiana) che ruota intorno ai drammi legati all'evacuazione della striscia di Gaza. Il film - per coloro che nel pomeriggio del 29 non avessero modo di essere alla Sala Buzzati - sarà replicato, in pellicola, la sera allo Spazio Oberdan, dopo la proiezione de **"L'uomo di Londra"** di Bela Tarr.

Gitai sarà presente inoltre anche alle h. 18.30 allo Spazio Oberdan, insieme a Enrico Ghezzi, per la presentazione e la proiezione del suo ultimo film, presentato nell'ultima edizione del festival di Cannes, **"Plus tard"** (2008), in cui un uomo cerca di ricostruire la storia dei suoi nonni, morti durante l'Olocausto. La proiezione di "Plus tard" alle 18.30 sostituisce quella di **"Satantango"**.

Promossa da

In collaborazione con

Organizzata da





Elie Wiesel

Elie Wiesel è nato in Transilvania, che oggi fa parte della Romania. All'età di quindici anni, fu deportato ad Auschwitz assieme alla famiglia, dove morirono la madre e la piccola sorella. Wiesel e il padre vennero successivamente portati a Buchenwald, dove quest'ultimo morì prima della liberazione del campo di concentramento nel 1945.

Dopo la guerra, Wiesel diventò giornalista e scrittore a Parigi. Incoraggiato da François Mauriac scrisse *La notte*, un racconto austero e molto toccante della sua esperienza durante l'Olocausto. Dalla pubblicazione nel 1956, *La notte* è stato tradotto in più di trenta lingue e ha venduto molti milioni di copie.

Wiesel è un attivo portavoce della pace e dei diritti umani in tutto il mondo. Le iniziative prese come scrittore e attivista in difesa dei diritti umani gli hanno fruttato diversi riconoscimenti, tra cui la Grand-Croix della Legione d'Onore francese, la Presidential Medal of Freedom, la Congressional Gold Medal e il Nobel per la pace nel 1986. È stato selezionato tra i cinquanta grandi americani nell'edizione del cinquantesimo anniversario di Who's Who in America e nel periodico "Time 100", che segnala le persone più importanti vissute nel XX secolo. Tre mesi dopo aver ricevuto il Premio Nobel per la pace, Marion ed Elie Wiesel hanno creato la Elie Wiesel Foundation for Humanity. La sua missione consiste nel diffondere e promuovere la causa per i diritti umani e per la pace in tutto il mondo creando un nuovo forum di discussione su urgenti questioni etiche e morali a confronto con l'umanità. Elie Wiesel è stato Andrew W. Mellon Professor in Humanities alla Boston University dal 1976. Ha scritto più di cinquanta libri e ha ricevuto numerosi riconoscimenti letterari e titoli onorari da oltre centoventi college e università dell'America, della Francia e di Israele.

Amos Oz

Amos Oz è nato a Gerusalemme nel 1939. Nel 1954, all'età di quindici anni, si è ribellato al mondo del padre e ha abbandonato Gerusalemme per andare a vivere e a lavorare nel Kibbutz Hulda.

Nel 1986 ha preso la difficile decisione di lasciare il Kibbutz e di stabilirsi con la famiglia ad Arad. Amos Oz continua a dedicarsi alla scrittura e all'insegnamento, oltre a sostenere attivamente il movimento pacifista israeliano.

Dalla guerra del 1967, Amos Oz ha pubblicato numerosi articoli e saggi sul conflitto arabo-israeliano, sostenendo il compromesso israelo-palestinese. Dal 1967, è una delle figure più importanti del movimento pacifista israeliano.

Michael mio, uno dei romanzi più amati di Oz, è uscito in Israele nel 1968 e ha provocato immediatamente una bufera nel mondo politico e letterario, sollevando sia accese critiche che reazioni entusiastiche.



Tra i suoi altri romanzi, vanno menzionati *Souchmi*, *La scatola nera*, *Conoscere una donna*, *Fima*, *Un pantera in cantina*, *Lo stesso mare*, *Una storia d'amore e di tenebra* – uno straordinario e commovente libro autobiografico –, *D'un tratto nel folto del bosco* e *Non dire notte*. È anche autore dei saggi *In terra di Israele* e *Contro il fanatismo*. I suoi romanzi e i suoi saggi sono stati tradotti in trentanove paesi.

Ernesto Ferrero

Nato a Torino nel 1938, ha lavorato a lungo nell'editoria, dove è stato tra l'altro direttore editoriale di Einaudi. Dal 1998 è direttore della Fiera Internazionale del Libro di Torino. Tra i suoi libri, i romanzi *N.* (Premio Strega 2000), *L'anno dell'Indiano*, *La misteriosa storia del papiro di Artemidoro* e una biografia di *Barbablù*; il saggio *Lezioni napoleoniche*, il libro di memorie *I migliori anni della nostra vita*, una biografia per immagini di Italo Calvino (*Album Calvino*), e *Primo Levi. La vita e le opere*.

Traduttore di Flaubert e Céline, collabora a "La Stampa".

Amos Gitai

Nasce nel 1951 ad Haifa. Tra il 1971 e il 1975 studia architettura. Durante la guerra del Kippur entra a far parte di un corpo di soccorso aereo e sta filmando la guerra quando il suo elicottero viene abbattuto. Dopo la guerra prosegue gli studi a Berkeley e continua a girare film e documentari. Dal 1977 realizza documentari per la televisione israeliana. Tra questi, *Political Myths* e *Bait* vengono censurati dalle autorità e un altro, *Yoman Sade*, girato durante la guerra del Libano, scatena molte polemiche. Amos Gitai lascia allora Israele e si trasferisce a Parigi, dove continua la sua ricerca sui temi dell'esilio e dell'emigrazione, realizzando altri documentari per la rete culturale ARTE, assieme a lungometraggi a soggetto. Dopo il suo ritorno in Israele nel 1993, Gitai ha girato diversi film, attraverso i quali osserva i destini incrociati di coloro che compongono la storia antica o recente di Israele. Tra questi, *Berlin-Yerushalaim* (1989), *Zihron Devarim* (L'inventario, 1995), *Yom Yom* (Giorno per giorno, 1998), *Eden* (2001) e *Promised Land* (Terra promessa, 2004) sono stati presentati a Venezia, mentre *Kadosh* (1999), *Kippur* (2000) e *Free Zone* (2005) hanno partecipato al Festival di Cannes. Regista dall'impegno politico e sociale ha partecipato al film corale *11 Settembre 2001*, presentato anch'esso alla Mostra di Venezia, firmando il segmento Israele.

La Milaneseiana è sostenuta da:

Main Sponsor **Alfa Romeo, Banca Popolare di Milano, Fondazione Corriere della Sera, Gioco del Lotto, Milano Serravalle - Milano Tangenziali**

Partner **Università IULM, Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia, Rappresentanza a Milano della Commissione Europea**

Altri Sponsor **GfK, Hotel Principe di Savoia, Town House Galleria, UNA Hotels & Resorts, Milano Assicurazioni, Montblanc, Vodafone, F.C. Internazionale, Grafica Veneta**

Grazie inoltre a **MITO, ATM, Quantobasta, Fior di Favola, Studio Volpatti associati e Betty Wrong**



LA MILANESIANA 2008
LETTERATURA MUSICA CINEMA

Ideata e diretta da
Elisabetta Sgarbi

Informazioni al pubblico: www.lamilanesiana.it

L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti, **solo con prenotazione** al numero **02 29532248**

Ufficio stampa

La Milaneseiana – Studio De Angelis tel. 02 324377/338 7272846

stampa@deangelispress.it